GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 17 OTTOBRE — NUM. 243

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di Gorgoglione (Basilicata) in data 2 luglio 1876 e 2 agosto 1877, con cui si delibera di invertire il capitale di quel Monte Frumentario che ammonta a circa 129 ettolitri di grano (valore presuntivo di lire 2210) in una Cassa di prestito e risparmio con pegno e malleveria a beneficio degli operai ed agricoltori meno agiati del comune, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico della Cassa erigenda in data 2 agosto 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 10 agosto 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 28 febbraio 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario di Gorgoglione (Basilicata) è soppresso, ed il relativo capitale è invertito nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a beneficio degli operai ed agricoltori meno agiati del comune.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità del proprio statuto e della legge sulle Opere Pie in data 3 agosto 1862, e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta in data 2 agosto 1877, composto di numero 23 articoli, ed il medesimo sarà munito di visto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 26 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto verbale del Consiglio comunale di Casalvecchio di Puglia (Foggia) in data 27 gennaio 1877, con cui si delibera d'invertire il capitale di quel Monte Frumentario che ammonta a circa 952 ettolitri di grano (valore presuntivo lire 18,000) in una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri del comune, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico suddetto in data 27 gennaio 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Foggia in data 11 aprile 1877;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 17 novembre 1875;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario di Casalvecchio di Puglia (Foggia) è soppresso, ed il relativo capitale è invertito nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri del comune.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità del proprio statuto e della legge sulle Opere Pie in data 3 agosto 1862, e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta in data 27 gennaio 1877, composto di numero 33 articoli, rimanendo però soppresso il secondo alinea dell'articolo 28, cioè: « Lo po- « tranno solamente godere i componenti della stessa Commissione « nella misura non eccedente le lire cento per ciascuno, e ciò avuto

« ragione alle condizioni del comune ed alla responsabilità cui « sono tenuti per garantire gli interessi della Cassa. »

Art. 4. Il detto statuto sarà munito di visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 10 ottobre 1877:

Boschi comm. avv. Giuseppe, prefetto di 1ª classe della provincia di Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Calenda comm. avv. Andrea, id. id. id. di Porto Maurizio, nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Cuneo;

Millo comm. avv. Gustavo, id. di 2ª classe id. di Salerno, id. di 2ª classe id. di Porto Maurizio;

Senise comm. Carmine, id. di 3ª classe id. di Reggio Emilia, id. di 3ª classe id. di Salerno;

Coffaro comm. Gaetano, id. di 2ª classe id. di Catanzaro, id. di 2ª classe id. di Reggio Emilia;

Colucci comm. avv. Giuseppe, già prefetto di 2ª classe a riposo, id. id. id. di Catanzaro;

Tirelli comm. Giuseppe, prefetto di 1ª classe della provincia di Macerata, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Faraldo comm. avv. Carlo, id. id. id. di Reggio Calabria, nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Macerata;

Lamponi cav. avv. Filippo, id. di 3ª classe id. di Potenza, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria;

Gilardoni comm. Antonio, id. id. id. di Treviso, id. id. id. di Potenza;

Pallotta cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe id. di Siena, nominato prefetto della provincia di Treviso;

Carletti cav. Mario, id. id. id. di Udine, id. id. id. di Udine;

Campi Bazan comm. Giuseppe, prefetto di 2ª classe id. di Verona, id. di 2ª classe id. di Parma;

Lovera di Maria comm. avv. Ottavio, id. id. id. di Catania, id. id. id. di Verona;

Basile comm. Achille, id. id. id. di Parma, id. id. id. di Catania.

MINISTERO DELL'INTERNO

NORME *da osservarsi dalle Autorità e dagli agenti di pubblica sicurezza nella applicazione dell'art.* 65 *della legge di pubblica sicurezza riguardo agli stranieri.*

Roma, addì 12 ottobre 1877.

Due arresti di stranieri avvenuti in questi ultimi tempi diedero argomento ad alcuni giornali esteri di attaccare vivamente il Governo e le autorità, accusandoli di poco rispetto al sacro principio della libertà individuale e di soverchia diffidenza verso gli stranieri.

Tengo troppo alta la bandiera della libertà perchè non debba rincrescermi vivamente che sotto la mia amministrazione tali appunti vengano fatti al Governo ed alle autorità politiche.

Per quanto io abbia verificato che i due lamentati arresti, i quali diedero origine a così gravi accuse, debbano attribuirsi non a mancanza d'istruzioni e neppure a veri abusi di agenti della forza pubblica, ma a disgraziati equivoci, o a soverchio zelo, pure, siccome l'opinione pubblica, difficilmente edotta di queste circostanze, se ne è mostrata preoccupata come di un attentato alla libertà, io non posso dispensarmi dal richiamare ancora una volta la più seria attenzione delle SS. LL. sopra i detti fatti.

Le SS. LL. non devono ignorare che in diverse occasioni questo Ministero ha segnato con tutta la cura in apposite istruzioni le norme a tenersi nell'interpretazione dell'articolo 65 della legge di P. S. per quanto possa applicarsi agli stranieri. Mi basti citare la Circolare 11 luglio 1875, n. 10900-72 sui sudditi esteri e sui passaporti.

Tuttavia ad eliminare ogni dubbio manifesterò dettagliatamente le norme che intendo siano scrupolosamente osservate nel contegno dei funzionari e degli agenti della P. S. verso gli stranieri che viaggiano in Italia.

Innanzi tutto il criterio direttivo generale di tale contegno deve essere informato al più scrupoloso rispetto della libertà individuale ogni qualvolta che nessun fondato e serio sospetto esista, che lo straniero sia compromesso colla giustizia, o sia in contravvenzione alle leggi dello Stato.

Nel solo caso pertanto in cui per condotta equivoca o per validi indizi accuratamente constatati sia luogo a sospettare che uno straniero è compromesso colla giustizia, potrà l'agente della pubblica forza valersi del diritto stabilito dall'articolo 65 predetto di invitarlo a dare conto di sè; ma dovrà usargli tutti i maggiori riguardi ed accogliere e verificare con imparzialità tutte quelle prove che egli offre per giustificare la sua identità. Ove poi l'agente della pubblica forza non fosse in grado di apprezzare e giudicare del merito delle prove che gli vengono esibite, con ogni rispetto inviterà lo straniero a recarsi dalla più prossima autorità politica e lo accompagnerà, ben inteso, a piede libero, sempre mantenendo quella prudenza ed oculatezza che le circostanze impongono.

Le autorità politiche dovranno farsi un assoluto scrupolo di esaminare immediatamente e coscienziosamente i documenti, le carte, le testimonianze prodotte dallo straniero, e facilitargli per quanto è possibile il mezzo di dar contezza di sè. Qualora abbiano acquistata la convinzione che lo straniero non ha mentito il proprio nome, e non è compromesso colla giustizia, dovranno rilasciarlo immediatamente in libertà.

Se invece non resta provata l'identità perchè lo straniero non possa o non voglia dare schiarimenti, e gravi indizi pesino sul suo conto, potrà essere trattenuto in arresto fino agli ulteriori provvedimenti che verranno richiesti indilatamente e con telegramma a questo Ministero.

Nè voglio omettere di soggiungere ancora che, ove lo straniero fosse ricercato dalla giustizia del proprio paese, e dalle autorità confinanti venissero fatti uffici alle autorità del Regno per il suo arresto, queste non potranno aderirvi eccetto che si trattasse di reato pel quale si possa domandare e concedere l'estradizione secondo le vigenti convenzioni.

Tali sono le norme di massima che credo opportuno far conoscere e raccomandare alle SS. LL. per la loro esatta osservanza, ben inteso però che è necessario che su questa delicatissima materia e funzionari ed agenti di pubblica sicurezza usino un certo criterio di discernimento per applicarle con maggiore o minor rigore alle svariatissime circostanze ed alle diverse condizioni dei numerosi stranieri che percorrono l'Italia.

È poi mio espresso intendimento che ogni qualvolta si abbia a verificare uno dei casi sovraccennati in cui gli agenti e i funzionari di pubblica sicurezza abbiano a chiedere conto agli stranieri della

loro identità, debbano farne oggetto di dettagliato rapporto, che le SS. LL. trasmetteranno a questo Ministero, esprimendo in pari tempo il rispettivo loro apprezzamento sul contegno dei detti agenti e funzionari.

Gradirò un cenno di ricevimento della presente.

Il Ministro: G. NICOTERA.

Signori Prefetti del Regno - Signori Colonnelli comandanti le legioni dei RR. Carabinieri.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Londra il dì 10 agosto 1877 e registrata a Milano addì 7 settembre 1877, al vol. 202, fog. 26, n. 16882 atti privati, il signor Mathiesen Charles Frédéric domiciliato a Londra ha ceduto al signor Mackenzie John di Eilcanach, contea d'Inverness (Scozia), la ventesima parte dei diritti spettantigli sull'Attestato di privativa industriale in data 28 marzo 1875, vol. 15, n. 391, per un trovato avente per titolo: « *Perfectionnements dans la fabrication du gaz d'éclairage* » prolungata con Attestato 5 aprile 1876, vol. 17, n. 123, non che sull'Attestato completivo in data 18 aprile 1877, vol. 18, n. 299.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Milano il dì 11 settembre 1877.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 5 ottobre 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza;

3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. CASAGLIA.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Istituto tecnico di Aquila.

Computisteria e ragioneria, stipendio annuo . . . L. 2200

Istituto nautico di Bari.

Lingua italiana . . . . » 1600
Storia, geografia e diritto . . . . » 1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc. . . . . » 1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica . . . . » 2000

Istituto tecnico di Bergamo.

Lingua francese . . . . » 1600

Istituto tecnico di Cagliari.

Storia e geografia . . . . » 1800

Istituto nautico di Cagliari.

Attrezzatura, manovra navale e navigazione . . . . » 1800

Istituto tecnico di Chieti.

Lettere italiane (1° e 2° anno) . . . . » 1600
Lettere italiane (2° e 3° anno) . . . . » 2000
Lingua tedesca . . . . » 1600
Lingua francese . . . . » 1440
Storia e geografia . . . . » 1800
Diritto privato positivo . . . . » 1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto » 2000
Computisteria e ragioneria . . . . » 2000
Storia naturale . . . . » 1600
Fisica . . . . » 1800
Chimica generale ed agraria . . . . » 2000
Matematiche elementari . . . . » 1600
Matematiche superiori . . . . » 2000
Geometria pratica e costruzioni . . . . » 2000
Agraria ed estimo . . . . » 2000
Disegno . . . . » 1600

Istituto tecnico di Forlì.

Fisica . . . . » 2000

Istituto tecnico di Milano.

Fisica . . . . » 2200

Istituto nautico di Rapallo.

Fisica, meteorologia e meccanica . . . . » 1600

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Computisteria e ragioneria . . . . » 2000
Geometria pratica e costruzioni . . . . » 2200

Istituto tecnico di Sassari.

Matematiche superiori . . . . » 2200

Istituto tecnico di Udine.

Lettere italiane (1° e 2° anno) . . . . » 1600

Istituto tecnico di Vicenza.

Lingua francese . . . . » 1440

Istituto tecnico di Viterbo.

Chimica generale ed agraria . . . . » 2200

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, essendosi ristabilita la linea telegrafica della Siberia, i telegrammi pel Giappone riprendono il loro istradamento normale per la via austro-russa dell'Amour che è la meno costosa.

È pure ristabilita la linea per Rodi via Smirne, per la quale sono quindi nuovamente istradati i telegrammi diretti a Rodi.

Firenze, 16 ottobre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

La Direzione Generale dei telegrafi sta operando il suo trasferimento in Roma, ove comincierà a funzionare il giorno 25 corrente.

Se ne avvisano tutte le Amministrazioni ed il pubblico per loro regola nell'invio delle corrispondenze.

Firenze, 15 ottobre 1877.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di settembre* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. A. Moll farmacista a Vienna	21 giugno 1877	Etichetta quadrilatera contenente nel centro il busto di Ippocrate e le parole: *A. Moll's Schutzmarke.* Il suddetto marchio sarà apposto sopra tutti gli oggetti della sua industria e del suo commercio di medicinali e prodotti chimici dei quali intende fare commercio in Italia.
2. Ditta Schneider et Comp. di Parigi	1° agosto 1877	La parola *Creusot* susseguita da un numero, o altro segno convenzionale o dalle lettere maiuscole *A. B.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sia in rilievo che in incavo ed in qualsiasi dimensione sulle diverse varietà di ferro e di acciaio della sua fabbrica, e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende fare commercio in Italia.
3. Panerai Carlo farmacista a Livorno	4 id.	Quattro etichette stampate su carta gialla ornata di fregi e medaglioni coll'iscrizione: *Pastiglie Panerai*, la maggiore delle quali porta l'iscrizione: *Pastiglie Panerai a base di Tridace per la tosse*, un timbro ovale rosso colla leggenda attorno: *Marca di fabbrica C Panerai* e nel centro la parola: *Livorno* ed una corona ed una stella. Sigillo in ceralacca verde colla leggenda: *C. Panerai farmacista Livorno.* Carta involto colore foglia morta. Il suddetto marchio è adoperato per rivestire e chiudere le scatole contenenti le dette pastiglie delle quali ha deposito nelle principali farmacie d'Italia.
4. David Jean Baptiste di Saint-Etienne (Francia)	21 id.	Etichetta stampata in bleu e oro, in alto le parole: *Velours mécaniqu*, nel centro la veduta di vari stabilimenti chiusa ai lati dalla effigie di numero 8 medaglie, in basso una *N* e sotto le parole: *Garanti 12 mètres.* Il detto marchio è già usato in Francia sui velluti della sua fabbrica e sarà adoperato sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.
5. Voelcker Daniel di Jean Daniel, dimorante a Lahr (Baden)	21 luglio 1877	Etichetta rettangolare contenente una veduta topografica di un grande stabilimento sotto la firma: *Daniel Voelcker* e le due lettere *D. V.*, ed in basso la leggenda: *Poudre de café de Chicorée, qualité supérieure de la fabrique de Daniel Voelcker à Lahr en Brisgau*, ed in alto un avviso contro la contraffazione.
6. Id. id.	id.	Etichetta stampata in tedesco contenente un leone coronato, posato sopra quattro punte, uno stemma, numero 8 medaglie, ecc., ed a sinistra la leggenda: *Daniel Voelcker in Lahr*, ed a destra la firma: *Daniel Voelcker.*
7. Id. id.	id.	Etichetta quadrangolare contenente l'effigie di una medaglia in ogni angolo e nel centro la leggenda: *Vero caffè Cicoria detto Leone Rosso marca D. V. Daniel Voelcker Lahr Gran Ducato di Baden, ecc.*, ed in basso la firma: *Daniel Voelcker.*
8. Id. id	id.	Piccola etichetta circolare colla leggenda attorno: *Daniel Voelcker Lahr in Baden*, e nel centro la testa di un leone e le lettere: *D. V. L.*, e sotto la firma: *Daniel Voelcker.*
9. Id. id.	id.	Etichetta quadrilatera contenente nel centro uno stemma, a sinistra del quale vi sono le parole: *G. B. Cichorien*, ed a destra queste altre: *Priv. Café-Fabrik*, e sotto la leggenda: *Von Daniel Völcker in Lahr im Breisgau.*
10. Id. id.	id.	Etichetta rettangolare colla leggenda: *Véritable café de chicorée première qualité de Daniel Voelcker à Lahr (Bade)*, e nel centro uno stemma in mezzo alle lettere *D.* e *V.*

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
11. Voelcker Daniel di Jean Daniel, dimorante a Lahr (Baden)	21 luglio 1877	Uno stemma in mezzo alle lettere *D. V.*, e sotto la firma: *Daniel Voelcher.*
12. Id. id.	id.	Etichetta rettangolare divisa in due parti dalla leggenda: *Veritable chicorée double de Lahr,* da una parte vi è la leggenda: *Chicorée double,* e sotto in un disco quest'altra: *Daniel Voelcker Lahr Bade,* ed in alto un angelo in atto di suonare una tromba, e nell'altra parte vi è la leggenda: *De la fabrique de Daniel Voelcker à Lahr. Bade.*
13. Id. id.	id.	Etichetta quadrilunga stampata in lingua tedesca in mezzo a due ornati e divisa in tre parti e contenente la firma: *Dani l Voelcker,* ecc., ed uno stemma fra le lettere: *D. V. in L.*
14. Id. id.	id.	Etichetta quadrilatera stampata in lingua tedesca colla leggenda nel centro: *Export. caffée fabricirt von Daniel Voelcker in Lahr. Baden, ecc.,* non che la firma *Daniel Voelcker,* e l'effigie di quattro medaglie sopra e quattro sotto alla detta etichetta. Detti marchi sono già usati nel Gran Ducato di Baden sul caffè di cicoria della fabbrica della suddetta ditta Lahr e saranno adoperati sopra lo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.
15. Id. id.	id.	Etichetta rettangolare divisa in sei scompartimenti, portante nel centro una figura di donna che porta un paniere in capo, sopra la leggenda: *Chicorée D. V. à L. orientale,* sotto quest'altra: *Daniel Voelcker a Benfeld (Alsace),* ed in basso la firma: *Daniel Voelcker.* Detto marchio è già usato in Prussia sopra il caffè di cicoria della sua fabbrica di Benfeld (Alsazia) e sarà pure adoperato sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.
16. Id. id.	id.	Foglio stampato da due parti, in una vi è l'effigie di due medaglie da un lato e dall'altro la firma: *Daniel Voelcker,* e dall'altra parte vi sono quattro avvisi in quattro lingue, cioè: tedesca, inglese, francese ed italiana relativi alla bontà e consumo del vero export-caffè, dicenti: *Vero export-coffé di Daniel Voelcker in L hr (Baden) avviso, ecc.* Detto marchio è già usato nell'Impero Germanico sul detto prodotto della sua fabbrica di Lahr e sarà adoperato sul prodotto stesso del quale intende fare commercio in Italia.
17. Ditta E. Villaret et Comp. di Clermont l'Hérault	25 agosto 1877	Cartoncino colore rosa chiaro stampato in oro, contenente nel centro la indicazione: *Papier Villaret 100 cigarettes déposé,* sotto *Clermont l'Herault,* ed in basso quest'altra: *100 cigarettes en papier fin, etc.* Detto marchio sarà adoperato sui pacchetti di carta per sigaretti della sua fabbrica dei quali intende fare commercio in Italia.
18. Liebig's extract of meat Company limited, residente a Londra	30 luglio 1877	Carta colore nocciuola colla leggenda stampata in nero: *Compagnia dell'estratto di carne Liebig Londra. Deposito generale, Anversa. Estratto di carne Liebig (Extractum carnis Liebig),* non che il fac simile della firma *H. v. Liebig* in colore oltremare sulla detta leggenda.
19. Id. id.	id.	Etichetta quadrilunga colla leggenda: *Examined and approved by the director of the scientific Department and control,* non che il fac simile delle firme: *D. M. v. Pettenkofer e H. v. Liebig,* e la parola: *delegate.*
20. Id. id.	id.	Piccola etichetta quadrilunga colla leggenda: *Examined and approved by the director of the scientific Department and control,* non che il fac simile delle firme: *D. M. v. Pettenkofer e H. v. Liebig,* e la parola: *delegate.* Detti marchi sono già usati in Inghilterra, Francia e Belgio sui prodotti dei suoi stabilimenti a Fray-Bentos nell'Uraguay Sud-America e saranno usati nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende fare commercio in Italia, e dei quali già tiene deposito succursale in Milano presso il suo agente generale per l'Italia, Carlo Erba e filia e Federico Jobst.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 5 ottobre 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano

M. ELIA

L'OPERAIO

del R. Conservatorio delle Signore Montalve a Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 7, 11, 12, 13 e 14 del regolamento interno, approvato con decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *tre mezzi posti gratuiti* nel Regio Conservatorio delle Signore Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il mezzo posto gratuito la retta da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405 da lire 810 che costituiscono la retta intera.

Non sono però comprese nella retta le spese straordinarie per malattie gravi; per vestiario e suo mantenimento; per libri, quaderni e per gli oggetti necessari ai lavori d'ago; per le lezioni, finalmente, di musica e delle altre materie non comprese nei programmi. Oltre di che tutte le alunne indistintamente sono tenute a una tassa di lire 40 annue a titolo di villeggiatura.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56). E chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline e a tutto insomma l'ordinamento di questo R. Conservatorio non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, il 1° ottobre 1877.

MATTEO marchese RICCI, *Operaio.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alle voci di mediazione e di pace che sorgono ad ogni istante, il corrispondente viennese del *Times* osserva che come prima del convegno di Salisburgo se ne attribuiva l'iniziativa alla Germania, così ora si pretende che l'Austria e l'Inghilterra lavorino in questo senso.

" Queste voci, dice il corrispondente, sembrano aver avuto la loro prima origine dalla conferenza che ebbe col Sultano il conte Zichy, ambasciatore austriaco a Costantinopoli, e di cui sono corse molte versioni, una delle quali che l'oggetto principale della conversazione fu la quistione di pace e di mediazione. Il fatto che il dragomanno ufficiale turco non fu presente all'udienza e che il primo dragomanno dell'ambasciata sosteneva l'ufficio d'interprete era riguardato come un indizio che si volesse osservare il segreto sulla conversazione, e le intenzioni pacifiche manifestate in questa occasione dal Sultano furono considerate come una disposizione, da parte sua, di dare ascolto a qualunque proposta pacifica gli venisse fatta. Dopo quell'epoca i discorsi del Sultano alle guardie nazionali, nei quali si faceva cenno della pace e dell'opera di riforma che doveva essere impresa poi con la massima energia, hanno pure contribuito ad alimentare le voci d'una possibile mediazione; mentre ora la visita del conte Beust a lord Derby ed i discorsi di sir Stafford Northcote e lord Salisbury sono riguardati da taluni come segni evidenti che, malgrado le smentite dell'*Agenzia Russa*, l'Inghilterra e l'Austria desiderano seriamente di farsi mediatrici di una pace soddisfacente.

" Se non che in tutte queste voci e supposizioni solo il desiderio genera il pensiero. Nelle sue conversazioni col conte Zichy il Sultano può, è vero, come fa in ogni occasione, aver ripetuto quanto era contrario alla guerra, e che vi si decise quando non potè fare altrimenti; ma esso non ha detto verbo che potesse essere interpretato come un desiderio che l'Austria o qualche altra potenza dovesse fare un passo per porre un termine alle ostilità. Fino dal principio della guerra fu considerato a Vienna come una specie d'assioma che nulla potrebbe farsi, e, ad ogni modo, che l'Austria non farebbe nulla a meno che una almeno delle parti belligeranti non chiedesse un intervento. Può quindi ammettersi come certo che l'ambasciatore austro-ungarico non ebbe ordine alcuno di accennare ad una mediazione, e non è probabile che il conte Zichy lo abbia fatto di proprio capo. I rammarichi quindi manifestati dal Sultano per la guerra che gli fu imposta e l'assicurazione delle sue intenzioni pacifiche, quantunque non possa dubitarsene della sincerità, non hanno che un carattere privato, senza alcun risultato pratico.

" L'accenno poi del Sultano alle riforme che verrebbero imprese, appena conclusa la pace, è atto piuttosto a sconsigliare qualunque tentativo di mediazione perchè esso appalesa che il sovrano ha adottato la massima, ora in voga in tutto l'impero, che, siccome la Turchia nella guerra contro la Russia non ebbe soccorsi da nessuna parte, così nell'opera della riforma essa intenda agire egualmente senza curarsi di nessuno. Inoltre da una disposizione pacifica da parte della Turchia ad una domanda di mediazione v'è un lungo tratto di via.

" In quanto alla visita del conte Beust a lord Derby a Knowsley Park, essa ebbe un carattere puramente privato; e riguardo ai discorsi ad Exeter, ci vuole una gran dose di buona volontà per ravvisarvi la prova di una mediazione che si avvicina. Fu la possibile sorpresa di cui ha parlato sir Stafford Northcote, la quale ha suscitato la speranza nella conclusione della pace. „

Anche il *Fremdenblatt* di Vienna, cui si attribuisce generalmente un carattere ufficioso, sostiene che per ora è impossibile che l'Austria, senza essere invitata, possa uscire dalla riserva e presentarsi quale mediatrice di pace. " No, dice il giornale viennese, ogni intervento ci deve essere e rimanere estraneo, finchè non si tratti di constatare e tutelare con energia gli interessi vitali e le condizioni d'esistenza dell'Austria-Ungheria. „

Pare, secondo la *Politische Correspondenz*, che gli indugi della Serbia a scendere in campo dipendano da mancanza di armi e munizioni, delle quali non si potrà disporre nella misura necessaria che appena entro sei settimane. Non si ve-

rificherebbe la notizia che la Porta abbia diretto una nota al governo serbo. Un telegramma del *Fremdenblatt* da Belgrado parla però di una nota diretta al principe Milano, nella quale la Porta chiede schiarimenti sugli armamenti serbi, evidentemente diretti contro la Turchia. La nota in quistione non fisserebbe alcun termine per la risposta e, sebbene scritta in termini piuttosto energici, non sarebbe riguardata a Belgrado come un *ultimatum*.

La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne 9 ottobre che il principe Nicola col suo stato maggiore si trova ad Oria-Suka, dove finora era il quartiere generale di Bozo Petrovich. In questo modo si è cominciato a trasferire verso il Sud la direzione delle operazioni montenegrine. Al Nord, oltre alle truppe di Lazzaro Sociza e Pietro Pejovich, che operano contro Kolaschin, si trovano soltanto le guarnigioni lasciate nelle piazze forti recentemente conquistate. Le altre truppe riceveranno un permesso di qualche giorno per riaversi dalle fatiche della campagna. Siccome poi ora le forze turche combattenti sono troppo deboli per intraprendere un movimento offensivo, l'armistizio più o meno prolungato si impone da sè per la forza delle circostanze.

L'ufficiale *Monitorul* di Bucarest dice che, dietro informazioni attinte da ufficiali superiori appositamente inviati sopra luogo, risulta affatto infondata la notizia sparsa dai giornali rumeni relativamente all'invasione di territorio rumeno per parte di bande ungheresi. Questa notizia fu divulgata da contadini che ritennero per ungheresi un distaccamento di milizie rumene provenienti dai confini.

Il 9 ottobre corrente ebbe luogo a Marienburg, nella provincia di Prussia, l'inaugurazione solenne di un monumento a Federico il Grande. Il principe imperiale, che rappresentava in quest'occasione l'imperatore Guglielmo, pronunciò al banchetto, dato dopo la cerimonia dell'inaugurazione, un discorso, nel quale ha detto fra altro:

" Se da questa piazza, ove risuona glorioso il nome tedesco, io porto i miei sguardi sul monumento di bronzo che abbiamo testè inaugurato, io lo saluto colla coscienza che un nobile popolo, il quale ha riacquistato oggi la sua unità, ha ben saputo dar forma al pensiero di uno dei suoi più grandi principi.

" Le generazioni che verranno qui dopo noi, facciano proponimento, nel passare davanti a questa statua, di adempiere sempre il loro dovere verso la patria. Rammentino che è quello il re che fondò, colla grandezza della Prussia, la grandezza della Germania, e fece maturare così i frutti più belli, più grati alla patria.

" Bevo quindi alla prosperità della provincia di Prussia, ed a quella di tutta la patria tedesca. „

Riguardo alle conferenze per la conclusione del trattato commerciale fra la Germania e l'Austria-Ungheria, le voci che circolano ora mettono in prospettiva una favorevole soluzione della vertenza. La Germania avrebbe rinunziato al progetto di aumentare il dazio dei vini, e in generale il signor de Hasselbach avrebbe ricevuto a Berlino pieni poteri tali da autorizzare a ritenere prossima la conclusione del trattato. Siccome però tante volte si diedero buone speranze che i fatti vennero a distruggere, il *Fremdenblatt* consiglia di accogliere con riserva queste notizie favorevoli, tanto più che un telegramma da Pest annunzia voler la Germania che la questione del dazio sui vini rimanga insoluta nel trattato, lasciando libera la commisurazione del dazio a seconda delle circostanze.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Ecco il risultato completo delle elezioni, meno quelle delle colonie:

Furono eletti 314 repubblicani e 201 conservatori.

Vi sono 14 ballottaggi.

I conservatori mantennero 142 seggi sopra i 158 che avevano nella Camera precedente, e ne perdettero 17.

I repubblicani conservarono 297 seggi sopra i 363, e ne perdettero 59.

Vienna, 16. — La *Nuova Stampa Libera* ha il seguente telegramma di Sciumla, 14:

« I russi bombardarono Sulina per tre giorni. Le batterie turche non hanno potuto far tacere le batterie russe flottanti. La squadra turca che incrocia dinanzi Sulina non prese parte al combattimento. Una cannoniera turca saltò in aria per avere urtato contro le torpedini; 17 marinai perirono. »

Londra, 16. — I dispacci dei giornali recano le seguenti notizie:

Il tempo è migliorato nella Bulgaria.

I russi si sono fortemente trincerati lungo la Jantra.

Il corpo del generale Zimmerman abbandona la Dobrutscia.

Hobart pascià ricevette l'ordine di sforzare l'imboccatura del Danubio.

L'esercito montenegrino fu licenziato per permettergli di attendere ai lavori dei campi.

Washington, 15. — Il Congresso si è riunito oggi in sessione straordinaria.

La Camera dei rappresentanti si è organizzata.

Il messaggio del presidente Hayes non fu presentato oggi, ma lo sarà probabilmente domani.

Gibilterra, 15. — È passato il vapore *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata e diretto a Marsiglia, Genova e Napoli.

Montevideo, 16 — La Regia corvetta italiana *Governolo* è qui giunta oggi. Tutti in buona salute.

Vienna, 16. — L'onorevole Crispi assisteva oggi alla seduta della Camera dei deputati.

La *Corrispondenza politica* annunzia che i turchi ritirarono i cannoni dal ridotto di Osman dinanzi a Plevna, contro il quale i rumani stanno facendo gli approcci. I rumani temono che i turchi abbiano minato il ridotto.

Pietroburgo, 16. — Un telegramma ufficiale annunzia che ieri l'esercito del Caucaso riportò una grande vittoria sopra Muchtar pascià.

I russi s'impadronirono di parecchi cannoni e fecero molti prigionieri.

I turchi furono tagliati fuori dalla strada che conduce a Kars.

Berlino, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che la dimissione del conte d'Eulenburg, ministro dell'interno, non fu accettata, ma che gli fu accordato soltanto un mese di congedo. Il ministro Friedenthal fu incaricato di surrogarlo.

Parigi, 16. — Il ministro dell'interno chiamò a Parigi tutti i prefetti per dare loro istruzioni riguardo alle elezioni dei Consigli generali.

Parigi, 16. — Il *Temps* divide in questo modo i nuovi deputati: Eletti 516, fra i quali 317 repubblicani, 99 bonapartisti, 45 monarchisti, 44 legittimisti e 11 orleanisti.

Bukarest, 16. — Telegramma ufficiale del principe Gortschakow al barone di Uxkull:

« Fu riportata una brillante vittoria. L'esercito di Muchtar pascià fu posto in completa rotta e fu tagliato fuori da Kars. »

Costantinopoli, 16. — Fu scambiato a Schipka un vivissimo cannoneggiamento.

I russi fortificano la strada di Gabrova.

Aarifi pascià fu ricevuto ieri dal Sultano. Egli partirà il 24 corrente per Parigi.

Le cannoniere russe bombardarono Sulina. Una piccola cannoniera turca, che si trovava dinanzi Sulina, fu danneggiata dal bombardamento.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze. — «Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquantò sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo e i alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 15 ha le seguenti notizie della R. marina:

La fregata *Vittorio Emanuele*, comandante Racchia, con a bordo le Scuole di marina di Napoli e di Genova, è partita il 12 da Cagliari per Napoli.

L'avviso *Messaggero*, comandante Alberto De Negri, approdò a Suda il 9, e vi si fermerà sino al 14 corrente.

È inesatta la voce corsa che la squadra permanente si rechi a svernare nei porti d'Oriente; vi andrà, credesi, una corazzata a dare il cambio alla *Roma*.

La piro-corvetta *Ettore Fieramosca*, comandante Accinni, giunta a Gibilterra il 6 corrente, dopo essersi rifornita di carbone ne ripartì il 10 direttamente per Napoli.

L'avviso *Authion*, comandante Emanuele De Negri, è aspettato nel porto di Napoli, dovendo eseguire alcune riparazioni in macchina.

Sussidio. — La *Gazzetta di Genova* del 15 scrive che il Ministro dell'Interno, essendo stato informato dal prefetto di quella provincia del disastro cagionato dall'incendio agli abitanti di Poggio (Crocefieschi), mandò la somma di lire 1000 da distribuirsi alle famiglie danneggiate.

Esposizione carbonifera della Vestfalia. — Nel *Journal des Débats* dell'11 corrente si legge:

Ad Amburgo fu testè aperta una grande Esposizione di carboni fossili della Vestfalia, che ha per iscopo precipuo quello di attirare l'attenzione dei tedeschi sulle immense ricchezze in carbon fossile che possiede la Germania del Nord.

Alla cerimonia inaugurale, cui presiedeva un senatore di Amburgo, furono pronunziati alcuni discorsi per dimostrare la bontà dei carboni minerali della Vestfalia, che eguagliano in qualità i carboni inglesi, e che talvolta li superano come potenza calorifera.

Cinquantatre miniere di carbon fossile inviarono i campioni dei loro prodotti a quella Esposizione. Il campione più grosso e più pesante proviene dalla miniera Guglielmina Vittoria, di Gelsenkirchen, e pesa più di 35 quintali.

Sulle pareti delle sale dell'Esposizione sono appesi dei quadri grafici nei quali è indicata la quantità ed il valore effettivo della produzione di ogni miniera, nonchè il numero degli operai che vi sono impiegati.

Una gran carta indica quali e quante sono le miniere carbonifere esercite negli alti distretti di Dortmund, al nord della Ruhr, non meno che le linee ferroviarie che vi fanno capo. Quella carta, che è fatta sopra una scala grandissima, contiene pure il tracciato del progettato canale dell'Ems che deve riunire il Reno al mare del Nord, e vi si trova pure il profilo trasversale dello strato carbonifero vestfaliano fino ad una profondità di 2500 metri e sopra una lunghezza di 20 chilometri.

La ricchezza totale delle miniere di carbon fossile della Vestfalia è calcolata di due bilioni di quintali o di cento miliardi di tonnellate, quantità enorme che basterebbe per 700 anni al consumo dell'Inghilterra, e per altri 5000 anni ai bisogni della Germania.

Un esploratore della Laponia. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo ricevette ultimamente notizie del signor Kielsew che intraprese un viaggio nel mare Polare allo scopo di studiare i Laponi e di raccogliere materiali per l'Esposizione antropologica che deve aver luogo a Mosca nel 1879.

Negli ultimi giorni di giugno il signor Kielsew si separò, sulle rive del mare Bianco, dal signor Singer, segretario della Società russa delle scienze naturali. Fino a quell'epoca i due scienziati si erano occupati di raccogliere una notevole collezione di utensili ed armi di pietra ed altre vestigia dell'epoca preistorica. Il signor Kielsew proseguì quindi il suo viaggio sul mare Bianco e sul mare Polare in una scialuppa, e percorse 800 *verste* di strada nel modo più lento e più faticoso.

Presso l'isoletta di Sosnovetz, all'uscire del mare Bianco, il viaggiatore oltrepassò il 67° grado di latitudine, e passò tutto l'estate al di là del circolo polare artico. Viaggiando lungo la costa murmana, il signor Kielsew visitò tutti i Laponi russi che la abitano, che sono poco numerosi, e che dimorano in capanne sotterranee alla distanza di 70 o 100 *verste* gli uni dagli altri. L'esploratore era accompagnato da un solo domestico, ed i venti contrari lo costrinsero a rifugiarsi in isole disabitate ed in altre località litoranee ove nessuno aveva mai posto piede, o spesso dovette contentarsi di mangiare del pesce guasto e del pane peggio di quel pesce, ed una volta impiegò otto giorni a fare un tragitto di 80 *verste*.

Il signor Kielsew se ne partì il 29 agosto per il Nord della Finlandia, di ove si sarebbe recato a visitare i Laponi che abitano in riva al lago Eparè, per fare quindi ritorno a Pietroburgo seguendo la via di Torneo.

Cenni sulla Patagonia. — Il signor Moreno, che fu incaricato di una missione in Patagonia, da Santa Cruz, in data del 26 gennaio 1877, inviò al governo del Brasile una relazione, dalla quale il *Brazil and River Plate Mail* estrae quanto segue:

« È difficilissimo entrare nel Rio Chuput, la cui larghezza non è nemmeno di 40 metri, ed i battelli non vi possono entrare se non quando la marea monta. Io percorsi quel fiume per una lunghezza di oltre 60 chilometri, e trovai che la sua profondità media varia dai 4 ai 6 piedi, e che sale a 8 piedi solamente all'epoca in cui si squagliano le nevi. Il Rio Chuput non è assolutamente navigabile, e nulla ha di comune con il Santa Cruz, il Rio Negro ed il Rio Colorado, altri fiumi della Patagonia. Secondo quanto affermano gli indiani, la sorgente del Rio Chuput trovasi distante un centinaio di leghe, in una catena di montagne dell'interno, ma non già nella Cordigliera, come indicano le carte.

« Gli altipiani che sorgono presso il Rio Chuput sono ricchi in fossili, e vi si trovano delle ostriche gigantesche, del peso di dodici libbre l'una, che si potrebbero trasformare in ottima calce; dei denti di pesce-cane, delle corazze di tatù, delle pelli di foche, ecc., ecc. Presso Caymari, il più elevato stabilimento della colonia gallese che siavi lungo il corso del fiume, trovansi molte pietre da calce. Tutto questo paese, di formazione terziaria, è coperto di pietre sparse, in mezzo alle quali crescono a stento un po' d'erba e

dei pruni. Verso il levante si dice che vi siano dei buoni pascoli, ma gli indiani si oppongono a che i bianchi vi si stabiliscano. Sulle sponde del Chuput, è agevole l'irrigare le terre, ma il suolo è di qualità molto mediocre. Il clima vi è secco, sano e temperato, anche in inverno, ma troppo soggetto ai bruschi cambiamenti di temperatura.

« La famosa colonia gallese conta oggidì 700 abitanti sparsi in 120 case; le fattorie si estendono fino a circa 30 chilometri nei dintorni, ed i terreni coltivati superano di poco i 2500 ettari; ma la colonia gallese ha da lottare con tali e tanti ostacoli che reputo difficile possa prosperare.

« A quattro giornate di distanza dal Rio Chuput, io visitai Porto-Desire, porto vasto, sicuro, di facile accesso, dominato dalle rovine di un forte spagnuolo, ed attorniato da colline di porfido coperte di muschio che le danno l'aspetto di un *fiord* della Norvegia. Nei dintorni zampillano molte sorgenti, e vi sono vallate proprie alla coltura dei cereali. I recinti di pietre, elevati circa un secolo fa dagli spagnuoli sono ancora in piedi, e vi si vedono dei cavoli, dei cotogni e dei ciliegi fruttiferi. L'erba vi è folta, il legname abbondante, la pioggia più frequente che a Chuput, e con lieve spesa si potrebbe trasformare il vecchio forte in una comoda abitazione per un centinaio di coloni, che potrebbero subito pescare le foche e prepararne l'olio, ma, sventuratamente, le terre coltivate sono troppo poche per poter alimentare neppure una piccola colonia. Però, io credo che vi siano delle terre arabili fra il fiume Santa Cruz ed il Porto Desire, ma opino che la colonia scozzese che si doveva fondare a Porto-Desire continuerà a non essere altro che un semplice desiderio. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE

NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241 e 242

Il movimento d'immigrazione e d'emigrazione è di poco momento. Nella piccola città di Jeisk situata sul mare in prossimità di Berdiansk e luogo d'approdo di qualche bastimento, esiste una casa commerciale italiana sotto il nome di " Galleano "; si occupa di cereali.

L'autorità consolare è rappresentata da un viceconsole inviato del personale di prima classe.

Taganrog. — Taganrog, ricca e fiorente città, a 30 verste dal fiume Don da cui riceve i prodotti che discendono questo fiume, come Berdiansk, è uno dei più importanti scali dell'Azow.

Il numero degli italiani in confronto delle Colonie estere residenti, ed in specie della greca, è cosa di poco rilievo: si calcola che coloro i quali hanno residenza fissa tanto in Taganrog, quanto nei dintorni e nelle vicinanze, non superino la cifra di 300.

Anche in Taganrog, non altrimenti che in Odessa, v'ebbe un tempo floridissimo pel commercio italiano, che decadde per la concorrenza delle case greche ed israelite. Presentemente non sussistono più che le seguenti ditte: Giuseppe Rocca e C. — A. di Marco Lupi — Viacava Giuseppe, le quali attendono al commercio dell'esportazione delle granaglie, e la ditta Carlo Faccini, la quale si occupa di noleggi.

Esistono in Taganrog tre fabbriche di maccheroni e galette appartenenti ad italiani, nonchè vari negozi d'orefice e da sarto.

Si contano altresì da 80 a 90 fra musicanti e coristi da teatro, ed il resto della colonia è composta d'operai, giornalieri, piccoli industriali e minatori.

Il commercio d'esportazione consiste in grani duri, avene, sego, semenze di lino, ravizzoni, lane, tabacchi, caviale.

In questi ultimi anni prese notevole sviluppo l'industria dello zucchero di barbabietole.

Il commercio d'importazione dall'Italia è rappresentato da oli fini della Liguria e della Toscana, da oli da ardere delle provincie meridionali, vino di Marsala, aranci, limoni, mandorle, nocciuole, carrube, riso di Piemonte, pozzolana.

Nei vari rapporti diretti al Ministero degli affari esteri, nonchè nei fascicoli del *Bollettino Consolare*, venne fatto ampio cenno dei principali rami d'importazione, dei quali l'Italia potrebbe in questo scalo fornirsi con maggior incremento. — Onde evitare inutili ripetizioni, ed a complemento di quanto già venne esposto, aggiungeremo come i semi di lino dell'Azow, di molto superiori a quelli del Mar Nero, potrebbero dai commercianti italiani ricercarsi con profitto, e così pure i ravizzoni per farne olio mangiabile.

Le lane ed i sevi offrono pure un commercio vantaggiosissimo, ed i tabacchi per qualità e prezzo.

Anche per Taganrog sono da ripetere i voti già espressi parlando del commercio nel distretto d'Odessa.

Il movimento della navigazione nazionale in questo scalo è degno di attenzione; in generale si osserva che la nave italiana, a parità di condizioni, è ordinariamente preferita dal commerciante forestiero, per la sicurezza maggiore della merce consegnata durante il tragitto.

È noto come la navigazione in questo porto, e generalmente nell'Azow, si chiude per causa dei geli alla fine del mese di novembre, nè più si riapre se non ad aprile.

Dall'anno 1870 a tutto il 1875 approdarono e partirono carichi 746 bastimenti a vela nazionali con 272,466 tonnellate di registro.

Dopo il 1870 si manifesta una notabile diminuzione nel movimento della navigazione nazionale, dovuta specialmente alla concorrenza dei vapori soprattutto inglesi, che da quell'anno cominciarono a frequentare l'Azow.

La marina nazionale nel tempo sopra indicato importò per lire it. 5,361,604. L'esportazione ascese a lire it. 78,812,073.

La condizione morale ed economica della colonia è soddisfacente.

Nella Società di Beneficenza, come ad Odessa e Berdiansk, i marinai italiani trovano opportuno soccorso di cura e di ospedale allorchè cadono ammalati.

Anche la condizione igienica della nostra colonia in Taganrog si mantiene buona, nonostante i rigori del freddo della stagione invernale.

Non uguale cosa avviene dei nazionali, i quali trovansi nelle vicinanze di Taganrog, per causa del lavoro delle mine.

Da qualche tempo l'etisia polmonare mena strage fra i minatori italiani, numerosi a Sulim e Calinowa, ed in altre varie località nelle quali si recano i minatori italiani per l'estrazione del carbon fossile, per cui molti devono venire ricoverati all'ospedale civico della città, ed altri periscono miseramente.

A che cosa devesi attribuire lo sviluppo della tisi in siffatta industria, non si può bene spiegare. Si pretende che ciò provenga dal rapido e continuo passaggio di temperatura del suolo a pozzi e viceversa, o dall'intensa umidità ed acqua in cui lavorano a grandi profondità, od in ultimo all'uso della dinamite per le mine, uso al certo, se più economico, più pernicioso ai poveri operai per il gas ed i letali vapori che si sviluppano.

Molti italiani si sobbarcano a questi durissimi lavori volontariamente in concorso ai condannati a tale pena.

Nelle altre miniere di rame di Nijnie, Tagholsk, trovansi molti minatori italiani del circondario d'Ivrea; in quelle sopraddette di Sulim e Calinowa, molti del circondario di Torino.

La loro mercede è di 2 rubli al giorno. Finchè non sono colti da malanni possono realizzare qualche economia; nel caso poi di malattia, la paga cessando, si trovano nuovamente ridotti alla miseria, alle spese di cura e di trasporto; nè finora ci consta che alcuno siasi rimpatriato con qualche peculio, frutto delle più atroci fatiche, privazioni e patimenti.

Marianopoli. — Marianopoli trovasi lungo la costa occidentale del Mar di Azow, a circa 1000 verste da Taganrog. È sede di un agente consolare.

La colonia italiana è di poco movimento; sono da notarsi fra le case commerciali italiane le seguenti: G. B. Chiozza, E. Pelegatti, F.lli Mimbelli, tutti trafficanti in granaglie.

Il restante della colonia è composta di circa 60 o 70 nazionali, fra' quali diversi spedizionieri, un fabbricante, alcuni sensali, un maestro di musica, contadini, ortolani, marinai, ecc.

Il commercio della piazza consiste nell'esportazione su larga scala de' cereali; l'importazione in generale è negletta e si limita ad oggetti d'uso.

La marina italiana dal 1870 al 1875 è rappresentata da 395 bastimenti a vela, del complessivo di tonnellate 162,875, i quali esportarono durante lo stesso periodo di tempo per L. it. 53,088,225, mentre l'importazione non raggiunse che la meschina cifra di L. it. 114,504.

Distretti consolari della Crimea. — Ad invigilare e proteggere gl'interessi del commercio ed in special modo della navigazione italiana nella penisola Taurica, il governo del Re instituì tre agenzie consolari aventi sede in Kertch, Teodosia e Sebastopoli.

Kertch. — È l'antica Panticapeo. La favorevole sua posizione opportuna per natura, resa forte per arte, all'entrata del Mar d'Azow per lo stretto di Jeni-kalè ne fa di essa una delle più importanti città della Russia del Sud, importanza la quale addiverrà sempre più maggiore in avvenire, allorchè saranno messi in attuazione i provvedimenti del governo imperiale russo, allo scopo dell'escavazione dello stretto.

Tutti i bastimenti provenienti dall'estero e diretti nell'Azow, devono prender pratica a Kertch, eccettuato il caso che abbiano preventivamente ciò fatto in altro porto Russo.

L'esportazione del distretto consiste in granaglie, sale, caviale, pelli di montone d'Astrakan, cavalli di Persia, pelli, stagno, cera, miele, frutti secchi. — L'importazione è quasi nulla.

La colonia nazionale si riduce a pochi italiani, i quali abbiano conservata la loro cittadinanza; la più parte, per ragione già addotta di poter praticare la navigazione di cabotaggio, ha abbracciata la sudditanza locale.

La più ragguardevole casa di commercio italiana è la ditta P. Chichizola. — Il movimento d'esportazione della marina nazionale si può far ascendere nel quinquennio in cifre rotonde a 10 milioni di lire italiane ed a poco meno di un milione di lire l'importazione degli agrumi, riso, olio, ecc., ed altri diversi articoli.

Si deve notare che è piuttosto scarso il numero de' legni con bandiera italiana, i quali eseguiscano in questo porto operazioni di commercio.

Teodosia. — L'odierna città, a 70 verste dello stretto di Jeni-Kalé, chiamata dai russi Teodosia o Feodosia, non è che la storica Caffa de' genovesi, quasi interamente decaduta dall'antico splendore commerciale. Ad attestare un tempo glorioso che fu, non restano oggidì che rovine, qualche iscrizione cancellata e nomi di famiglie genovesi.

La colonia nazionale non raggiunge la meschina cifra di 40 individui, non compresi due decine d'operai, sparsi ne' dintorni.

L'unica casa commerciale italiana è quella di Durante.

La navigazione ed i traffici esercitati dagli italiani sono di poca rilevanza.

Sebastopoli. — Questo nome è circondato di fama troppo chiara negli annali dell'ultima guerra per tentarne anche piccola illustrazione; basti l'accennare che della potente e grande città che Sebastopoli era al tempo della sua grandezza militare avanti l'assedio, ora non rimane che un meschino borgo, ingombro di ruine, di forse 12,000 abitanti.

La colonia italiana di questo distretto ascende a soli 40 individui dei quali, ad eccezione fatta di due pittori ed uno scultore, tutti gli altri sono di professione scalpellini, tagliapietre o muratori.

Essi trovano sufficiente occupazione in questa città dove vengono per ordinario preferiti a quelli del paese nelle costruzioni di fabbricati sia pubblici che privati. La loro retribuzione giornaliera varia secondo le circostanze da un rublo a 2,50.

Malgrado lo splendido avvenire che all'inaugurarsi della ferrovia, or son due anni, si preconizzava a Sebastopoli, a motivo dei tempi assai tristi pel commercio, fino al giorno di oggi, si può dire che dal lato del commercio poco o nulla sia progredita.

Fra la popolazione della città composta in special modo di pubblici funzionari in ritiro, mancano affatto i capitalisti, per cui nulla si fa per attirare e promuovere il commercio in questo porto, che malgrado la superba sua giacitura resta condannato all'inazione.

Il governo pure va molto a rilento; ancora non ha accordato alcun vantaggio o concessione al commercio, forse nell'idea di destinare in seguito questo porto di preferenza alla marina militare.

Il clima è sano e mite, anche durante l'inverno, per cui la pubblica igiene ne gode assai.

Sebastopoli manca tuttavia di comunicazioni a vapore regolari e dirette coll'estero, ragione per cui tutti gli effetti d'uso, vestimenta, manifatture, stoffe, coloniali, importati, subiscono un aumento del 15 a 20 0[0 sui prezzi d'Odessa.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 ottobre 1877 (ore 16 55).

Cielo sereno nella Comarca e nelle provincie napolitane. Nuvoloso altrove. Coperto a Rimini. Mare sempre agitato con ponente forte a Portotorres. Venti leggeri e mare calmo altrove. Barometro sceso ancora da 4 a 7 mm.; a Moncalieri 767, a Palascia (Otranto) 762 mm. Venti di ponente e maestrale forti e mare agitato in gran-parte delle coste inglesi. Neve nei paesi del nord. Maestro forte a Vienna. Pioggia a Praga. Mare assai agitato con greco forte a Smirne. Nelle prime ore del mattino leggere piogge a Livorno e a Firenze. Nebbia fitta a Piombino. Continua il dominio del cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia nel nord e nel centro d'Italia. Venti freschi delle regioni occidentali in alcune stazioni del Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 ottobre 1877

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	765,3	764,4	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	9,9	19,6	20,9	16 8
Umidità relativa...	92	50	46	76
Umidità assoluta...	8,33	8,50	8,55	10,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 13	N. 10	O. 4
Stato del cielo.......	0. bello	3. piccoli cumuli	4. piccoli cirri	0. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 9,1 C. = 7,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 05	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500	350	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	428 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —			— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2 semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	—	— —	—	632 *
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —		— —		—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	—		—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	
Vienna	90	— —	—	
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 lire		21 90	21 88	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	—	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti.

1° sem. 1878: 76 02 1/2 cont.

* Cupone staccato.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

FALLIMENTO

di **Veraschi Enrico**, *fotografo di Roma, in via del Corso, num.* 135, 135-A e 136.

Con sentenza di questo tribunale di commercio del giorno 12 ottobre 1877 è stato dichiarato il fallimento suddetto, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito e il di lui arresto, nominandosi a giudice delegato per la procedura degli atti relativi il sig. cav. Garneri Domenico, ed a sindaco provvisorio il sig. Maurizi Fabi Giuseppe.

Con la stessa sentenza è stato destinato il giorno 31 ottobre, a rr. per la riunione dei creditori onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 13 ottobre 1877.

5124 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO

5162

I sottoscritti nella loro qualità di esecutori testamentari e di amministratori della eredità del fu sig. cav. Giuseppe Girolamo Guidi, e di liquidatari della ditta commerciale già cantante in Firenze, Giuseppe Girolamo Guidi, all'oggetto di compire la liquidazione finale della ditta stessa, invitano chiunque abbia interessi attivi o passivi colla ditta predetta a presentare ai sottoscritti in via Porta Rossa, n. 4 entro il termine di giorni 90, i loro titoli corredati dei relativi documenti, prevenendoli che decorso inutilmente detto termine procederanno alla chiusura definitiva della loro operazione.

Firenze, questo dì 6 ottobre 1877.

Cav. ALESSANDRO BORGHERI.
ASCANIO LOTTI.

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto, come procuratore del sig. cav. Eugenio Du Tremoul, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Frosinone nello studio legale dello stesso suo procuratore, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè voglia deputare un perito onde procedere alla stima degli immobili pignorati a carico del sig. Angelo Morini, posti nei territori di Anagni e Sgurgola, descritti nel precetto del 18 settembre 1877, usciere De Santis, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il 1° ottobre 1877, vol. 27, art. 931.

Frosinone, 10 ottobre 1877.

5122 Avv. DORI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico, per quell'effetto che di ragione, che Turris Secondo di Francesco, notaio dimissionario, nato a Roburent, ove aveva la residenza notarile (circondario di Mondovì), ed in oggi residente a Mondovì, che, il 2 corrente mese, a senso dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, serie 2ª, ha sporto domanda alla cancelleria del tribunale civile di Mondovì, onde ottenere lo svincolo della cartella ad esso Turris intestata, dell'annua rendita di lire 60, n. 550 e 395, vincolata ad ipoteca per l'esercizio da notaio.

Mondovì, 4 ottobre 1877.

5015 SECONDO TURRIS C. C.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nel giorno 23 settembre 1877 dal sottoscritto notaio Meneghini dott. Giulio fu presentata alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Padova domanda di svincolamento di lire duecentotrenta di rendita dalla cauzione di lire 7800 da lui prestata, giusta la legge notarile anteriore, quale notaio residente in Padova.

Ciò a termini e per gli effetti degli articoli 137, 39 e 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie seconda).

5000 MENEGHINI dott. GIULIO notaio.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MODICA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 del corrente mese ottobre si procederà in questo Ufficio comunale alla presenza dell'Ill.mo signor sindaco, o chi per esso, allo appalto dei lavori di adattamento nell'ex-convento di S. Teresa, destinato ad uso di scuole comunali.

Le principali condizioni d'appalto sono:

Art. 1. Le opere di cui è oggetto la relazione dell'ingegnere sig. Toscano del 10 maggio 1877, dovranno eseguirsi in perfetta regola, e con cementi di ottima qualità, sotto pena in caso diverso di diroccamento a danno dello appaltatore.

Art. 2 Il piede d'asta resta stabilito come somma presuntiva per lire 6760.

Art. 3 L'appalto seguirà ad asta pubblica col sistema delle candele. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto; non si accetteranno offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali.

Art. 4. L'appaltatore dovrà presentare un fidejussore, ed un socio solidale ben visto a chi presiede l'incanto; tanto l'appaltatore, quanto il fidejussore e socio solidali dovranno eleggere domicilio qui in Modica.

Art. 5. L'appaltatore ed il fidejussore non potranno subappaltare, o cedere ad altri, tutto o in parte, l'opera assunta senza il consenso del sindaco, sotto pena della immediata rescissione del contratto, e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo del deliberato.

Art. 6. L'Amministrazione è in diritto di rescindere il contratto quando lo appaltatore si rende colpevole di frode, e di grave negligenza o controvenga agli obblighi ed alle condizioni del presente capitolo.

Art. 7. Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, ed all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli aspiranti di depositare una cauzione uguale al ventesimo dello intiero ammontare presuntivo, sia in biglietti di Banca, sia in numerario effettivo, sia in rendita sul Debito Pubblico, valutabile al corso di Borsa; cauzione che sarà regolarmente restituita agli aspiranti che non risulteranno aggiudicatari, meno quella di colui che sarà l'appaltatore, la quale rimarrà come cauzione definitiva per cautela dell'appalto, e da restituirsi dietro l'adempimento degli obblighi contemplati nel presente capitolato. Sono tenuti inoltre depositare a mani del segretario comunale la somma di lire 300 per tutte le opere occorrenti, compreso l'atto di sottomissione e sua registrazione, salvo liquidazione.

Art. 8. Tanto l'appaltatore, che il fidejussore dovranno renunziare a qualunque dritto di compenso, per casi fortuiti previsti od impreviste, ordinari o straordinari.

Art. 9. Saranno eseguiti pria i lavori di costruzione del pian terreno delle officine a sinistra del campanile e suoi accessori portanti la spesa di lire 3600 e quei per la costruzione delle riforme nell'ex-convento portanti la cifra di lire 3160.

Art. 10. Questi lavori saranno pagati col fondo stanziato nel bilancio 1877 di lire 2000 e di lire 1500 per ristauro dei locali non addetti ad usi civici. Il di più cogli stanziamenti a farsi nel bilancio 1878.

Art. 11. I pagamenti saranno fatti dopo regolari scandagli non inferiori di lire 2000. A cautela del Municipio l'appaltatore dovrà lasciare il 20 per 100 di ogni scandaglio sino al collaudo finale da restare in deposito nella Cassa del comune.

Art. 12. L'appaltatore sarà tenuto alla fida per un decennio dal dì del collaudo finale e la sua cauzione non sarà sciolta se non allo elasso del decennio.

Art. 13. I materiali ricavabili dalla costruzione dell'opera anzidetta, dovranno addebitarsi coll'appaltatore in base alla perizia che ne farà l'ingegnere direttore.

Art. 14. L'appaltatore è tenuto eseguire tutt'altre opere che saranno ordinate dall'Amministrazione comunale che sono in appendice, o completamento dell'opera stessa, sotto le condizioni del presente capitolato, e colla ribassa che risulterà dal verbale di deliberamento.

In caso di conflitto tra l'ingegnere direttore e l'impresa, circa al materiale eseguimento dei lavori, spetterà al Municipio di risolvere le insorte quistioni, salvo al caso l'approvazione del Consiglio comunale.

Art. 15. Tutte le spese degli atti amministrativi, contratto notarile, è sua copia esecutiva sono a carico dell'appaltatore.

Tutte le altre condizioni, il progetto artistico, e la pianta del locale con le modifiche d'apportarsi, sono ostensibili presso la segreteria del comune.

Modica, 4 ottobre 1877.

Visto: *Il Sindaco ff.:* C. RIZZONE.

5127 *Il Segretario:* C. LUCCHESE.

DIFFIDA.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto confermando l'avviso da lui inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 aprile 1873, n. 1800, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome, o in nome della ditta Melini, da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contanti, e impegna e commette, o da sè stesso o in caso di assenza o impotenza per mezzo di incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, 15 ottobre 1877.

5146 LUIGI LABOREL MELINI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Caltanissetta.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto di decreto emesso dal suddetto tribunale per essere inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Avviso.

Mercè decreto del tribunale civile di Caltanissetta, del dì 4 settembre 1877, registrato lo stesso giorno con marca di lire 1, 20 debitamente annullata, venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore a favore del signor D'Amico Vincenzo fu Michele, dei certificati cinque per cento, coi seguenti numeri e cifre annue di rendita, intestati al defunto signor D'Amico Michele fu Raffaele, domiciliato in Caltanissetta.

N. 29952, di lire 30.
N. 14550, di lire 85.
N. 36631, di lire 5.

Caltanissetta, lì 2 ottobre 1877.

4992 Il canc. FERRERO

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Agostino Paladino fu Francesco Saverio, di Roggiano Gravina, con domanda presentata al presidente di questo tribunale ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile del defunto suo fratello Achille Paladino, già notaio nel comune di Roggiano Gravina.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria di detto tribunale, giusta l'articolo 38 legge notariale.

Cosenza, 22 settembre 1877 - Il cancelliere firmato Scambelluri - Nota: Carta lire 1 20 - Dritto lire 2 - Marca e repertorio lire 1 40 - Totale lire 4 60 - Quitanza n. 9197 - De Pico - N. 4372 repertorio - Registrato con marca di lire 1 20.

Per copia conforme,
Cosenza, 22 settembre 1877.

4987 Il canc. SCAMBELLURI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che innanzi la seconda sezione dell'intestato tribunale nella udienza del 17 novembre 1877 avrà luogo il bando a secondo ribasso per vendita giudiziale degli infradescritti fondi, ad istanza del sig. conte Domenico Faella, domiciliato in questa città, piazza di S. Ignazio, n. 170, ed elettivamente presso il procuratore signor Ferdinando Frullani, in danno delli signori Palanca Gio. Battista ed Antonio, domiciliati in via del Tempio della Pace, n. 8, avv. Ubaldo Ambrosi-Sacconi, domiciliato in via della Lupa, numero 12, ed Emilia Palanca, non che del di lei marito signor avv. Giovanni Pratesi, domiciliati in via del Giardino, n. 112.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Utile dominio del fondo urbano sito in Roma in via del Tempio della Pace, nn. 8 e 9, inscritto nel catasto di Roma al n. di mappa 1471, rione 1°, confinante la detta via, l'infradicendo fondo è la proprietà dell'eredità Cavaceppi, amministrata dall'Accademia di S. Luca; gravato del canone di scudi 3 69 a favore della Casa Marziale.

2. Utile e diretto dominio del fondo urbano posto nella stessa via al n. 10, ed utile dominio dell'altro fondo al numero 11, inscritti nel catasto di Roma, rispetto al n. 10, al n. di mappa 1472, e in quanto al n. 11 al n. di mappa 1473, rione 1°, confinante un fondo con l'altro, non che la detta via pubblica, dalla parte del n. 10 il precedente fondo, e dall'altra parte i beni di Ciocci Carlo, salvi, ecc.

L'incanto si aprirà con un sol lotto al prezzo di stima ribassato però di quattro decimi, cioè su lire 66,037 13.

Roma, 15 ottobre 1877.

L'usciere del tribunale civ. e corr.
5153 GIUSEPPE MONTEBOVE.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di settembre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,833,410 91
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,367,031 43	27,150,855 02	„ 27,150,855 02
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 8,783,823 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,344,895 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 11,997,917 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,347,287 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 15,660,447 67
Sofferenze				„ 174,363 81
Depositi				„ 17,451,205 47
Partite varie				„ 12,032,844 63
			Totale	L. 106,645,940 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,481,810 28
			Totale generale	L. 108,127,750 36

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 00; Straordinaria 1,093,341 33	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 50,090,291 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 172,910 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,451,205 47
Partite varie		„ 5,117,928 50
	Totale	L. 105,630,180 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,497,569 78
	Totale generale	L. 108,127,750 36

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 13,004,803 „
Bronzo	„ 325,213 01
Biglietti consorziali	„ 4,580,341 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,923,053 90
Totale	L. 20,833,410 91

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	66,145	3,307,250 00	0 50	121,231	60,615 50
100	72,078	7,207,800 00	1	58,524	58,524 00
200	48,199	9,639,800 00	2	53,251	106,502 00
500	29,666	14,833,000 00	5	32,212	161,060 00
1000	13,145	13,145,000 00	10	28,714	287,140 00
			20	64,180	1,283,600 00
	Totale	L. 48,132,850 00		Totale	L. 1,957,441 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 50,090,291 50 è di uno a 2 39

Il rapporto fra la riserva L. 17,602,729 14 { la circolazione L. 50,090,291 50; e gli altri debiti a vista „ 172,910 78 } . . . . . è di uno a 2 85

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 790 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5098

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.
(2ª *pubblicazione*)

Visto il ricorso degli eredi del fu avvocato Paolo Odero, morto *ab intestato* il 1° novembre 1876;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti i documenti prodotti, cioè il verbale d'attestazioni giudiziarie costatante essere morto *ab intestato* il fu Paolo Odero ed avere lasciato soli eredi i ricorrenti, ed il certificato di morte rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di Genova;

Sentito il giudice delegato in camera di consiglio,

Detto tribunale dichiara:

Spettare come ad unici eredi del fu avv. Paolo Odero, morto *ab intestato*, sulla rendita consolidata 5 per cento, di lire 370, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato a favore del fu Paolo avv. Odero di Giuseppe sotto il n. 600139, ai di lui genitori Giuseppe Antonio Odero fu Sebastiano e alla di costui consorte Adele Rossi un terzo di detta rendita;

Spettare gli altri due terzi ai fratelli e sorelle del defunto Paolo Odero, cioè una quindicesima parte a ciascuno di detti infranominandi: 1. Goffredo - 2. Enrico - 3. Ernesto - 4. Luigi - 5. Antonio - 6. Tito - 7. Elisa - 8. Rosa, vedova dell'avvocato Carassola, e i due minorenni Beniamino e Rachele, fratelli tutti e sorelle di detto Paolo, tutti assieme coi loro genitori Giuseppe Antonio Odero ed Adele Rossi, residenti in Genova.

Ordina all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di dividere detto certificato numero 600139, della rendita di lire 370, consolidata al 5 per cento, datato in Firenze il 17 luglio 1876 nel modo che segue: di rilasciare a ciascuno dei due minorenni Beniamino e Rachele, rappresentati dal loro padre Giuseppe Antonio, una cartella a loro intestata rappresentante una somma corrispondente alla parte loro spettante, cioè di un quindicesimo sull'eredità del fratello Paolo Odero, e di rilasciare per gli altri eredi un'unica cartella al portatore.

Ordina che per le frazioni non suscettive di iscrizione si osservino le norme dell'articolo 91 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Genova, li 19 settembre 1877.

Ricchini, presidente — Bonfiglio.

Per copia conforme,

Genova, 2 ottobre 1877.

4964 G. BERLINGIERI vicecanc.

AVVISO. 5155

A richiesta del conte Alfonso Buglione di Monale, rappresentato dall'avv. Scipione Lupacchioli di Roma e presso il medesimo domiciliato,

Io Giuseppe Palumbo usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma e delegato presso la suprema Corte di cassazione, col presente atto inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ho notificato alla Società del Comptoir V.e Lyon Alemand di Parigi, in persona del direttore Edmondo Teofilo Compère, domiciliato a Parigi, rue Montmorency, n. 13, un ricorso in cassazione con l'unito elenco dei documenti, avverso la sentenza del tribunale di commercio di Roma del 25 giugno 1877, e ciò per violazione degli articoli 208 del Codice di commercio e 1218 Codice civile, e per violazione o falsa applicazione dell'art. 283 Codice di procedura civile, chiedendosi alla sullodata Corte di cassazione di Roma che venga cassata la enunciata sentenza del tribunale di commercio con tutte le provvidenze di legge e col favore delle spese.

E per l'effetto di tale notificazione, ho una copia del ricorso stesso notificata all'ill.mo sig. procuratore del Re presso questo tribunale civile ed altra copia simile ho affissa alla porta esterna di questa R. Corte di cassazione.

Roma, 14 ottobre 1877.

L'usciere GIUSEPPE PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA (N. 416)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 3 novembre 1877, in una sala di questa Intendenza, alla presenza dell'intendente sottoscritto o di un suo delegato e coll'intervento di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti rimasti invenduti al precedente incanto sottoindicato.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

I lotti d'un valore minore di lire 8000 essendo esenti dall'obbligo della inserzione suddetta, gli acquistatori dei medesimi non avranno il carico della relativa spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio della segreteria dell'Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agli incanti	Ammontare del deposito da farsi: nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	265	Nel comune di Sant'Antonio a Trebbia — Provenienza dal Seminario vescovile di Piacenza — Proprietà detta Le Torricelle, di natura nuda, coltiva, vitata, prativa stabile, irrigatoria, ortiva e cortilizia, provveduta di fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti	37 51 83	492 8	102305 »	10230 50	8500 »	500 »	1200 »

NB. Il precedente ultimo incanto si tenne il 15 settembre 1877. (Avviso n° 414).

5147 Piacenza, 6 ottobre 1877.

L'Intendente: E. VIVALDI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 25 settembre p. p., n. 69,

Lavori di sopralzamento dei muri e di costruzione di un tetto in tegole piane scanalate di Trofarello nella fonderia dello Stabilimento d'artiglieria del Lagaccio in Genova, ascendenti a lire cinquantamila,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 12 ottobre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

5157

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE

del Corpo Reali Equipaggi

Si notifica che in dipendenza di ordini emanati dal Ministero di Marina rimane prorogato al 20 novembre 1877 l'appalto **Vestiario** che giusta l'avviso d'asta 25 settembre 1877 doveva aver luogo il 18 corrente.

Spezia, 17 ottobre 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Corpo Reali Equipaggi
CIVITA.

5176

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 7, situata nel comune di Benevento, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di L. 612 81.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine d'un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Benevento, addì 10 ottobre 1877.

L'Intendente: GIORCELLI.

5149

COMUNE DI ALATRI

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione in questo comune del dazio-consumo sul vino, aceto, vinello, mezzo-vino, alcool, acquavite e liquori dal 1° gennaio 1878 a tutto il 31 dicembre detto anno, si rende noto che nel giorno 5 del p. v. novembre, alle ore 10 ant., in questa Residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà apposito esperimento di asta pubblica, ad estinzione di candela, ed osservate le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12,500, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.

Ogni aspirante per essere ammesso a far partito dovrà esibire idonea sicurtà solidale e depositare la somma di lire 250 per le spese d'asta, contratto, registro ed altre relative.

Presso questa segreteria comunale sono visibili, nelle ore di ufficio, le leggi, regolamenti e capitoli per l'appalto in parola.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima anderà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 21 del detto mese di novembre.

Dal Palazzo Comunale di Alatri, li 13 ottobre 1877.

5160 *Il Sindaco* G. DE-PERSIIS.

MUNICIPIO DI REGALBUTO

AVVISO D'ASTA per diffinitivo deliberamento.

Rendesi noto che all'asta tenuta il 24 u. s. settembre, fu l'affitto dell'exfeudo Salaci aggiudicato pel maggior canone annuo di lire 8521, e che poco dopo fu presentata una offerta di miglioramento di lire 526 05, che vantaggiò lo stato di lire 100 addippiù dello aumento del ventesimo, portando così l'affitto ad annue lire 9047 05.

Laonde, in conseguenza di cotali fatti ed in base alla ottenuta migliore offerta di lire 9047 05, sarà tenuto nel giorno 27 (ventisette) corrente mese alle ore 10 ant., nella casa civica, un ultimo definitivo incanto, nel quale l'affitto verrà assolutamente aggiudicato all'autore della offerta del ventesimo, ove non si presentassero altri concorrenti.

Quest'ultimo incanto sarà tenuto nei modi e sotto le condizioni prestabilite con gli avvisi 9 maggio, 4 giugno e 6 settembre di quest'anno.

Regalbuto, li 11 ottobre 1877.

Il Sindaco ff.: V. RAGUSA.

5123 *Il Segretario*: MORRONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 30, situata nel comune di Cesena, Parrocchia di Formignano, assegnata per le leve al magazzino di Cesena, e del reddito lordo presunto di L. 769 97.

N. 1, situata in comune di Bertinoro, Parrocchia di Collinello, assegnata per le leve al magazzino di Cesena, e del presunto reddito lordo di lire 240 63.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, addì 12 ottobre 1877.

5114 *L'Intendente*: GARDINI.

ESTRATTO DI SENTENZA

che dichiara l'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Livorno, pronunziata in camera di consiglio il dì 3 agosto 1877, pubblicata all'udienza del 10 agosto successivo, registrata a debito a Livorno il 13 agosto 1877, reg. 2 giud., fog. 184, n. 2019, dietro l'istanza della signora Emma del fu Gaspero Frediani nei Piccini, rappresentata col beneficio del gratuito patrocinio dal sig. avvocato Dario Cassuto in ordine alla deliberazione della Commissione del gratuito patrocinio presso lo stesso tribunale in data 23 marzo 1876, venne dichiarata l'assenza di Annibale Piccini a partire dal novembre 1870.

Livorno, 24 settembre 1877.

Per il cancelliere

5135 ERNESTO CAMERATA ff.

NOTIFICAZIONE

Il signor Cesare Giorgi negoziante, domiciliato in Roma, e con negozio in via del Pianto, n. 28, rende noto al pubblico che la ragione sociale Cesare Giorgi e C. fu disciolta ed ha cessato per volontà dei componenti di esistere sin dal giorno 10 settembre 1877, e che consolidatario dei diritti ed azioni della disciolta ditta è rimasto il solo Cesare Giorgi, il quale nell'occasione che annunzia di proseguire il commercio di pellami sotto il nome di Cesare Giorgi, dichiara altresì di non avere più nulla a fare col signor Antonio Curti, nè a rispondere pel medesimo, non avendo egli alcun diritto a partecipazione di affari nella ragione succeduta alla disciolta, e ciò per ogni effetto che di diritto.

Roma, 15 ottobre 1877.

5161 CESARE GIORGI.

PROVINCIA DI NAPOLI — CIRCONDARIO DI CASORIA

MUNICIPIO DI CAIVANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 27 del mese di ottobre, alle ore dieci antimeridiane, nella continuazione sull'uffizio comunale, sotto la presidenza del sindaco o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione dei cespiti infra descritti, con le formalità concepite nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e coll'abbreviazione dei termini a giorni dieci.

Condizioni principali.

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine per ciascun lotto, e lo appalto separato di uno di essi s'intenderà deliberato sol quando si troveranno appaltati gli altri due.

L'offerta complessiva sarà preferita.

2. Gli aspiranti per poter essere ammessi dovranno depositare a garentia dell'offerta il decimo del prezzo su cui sarà aperto l'incanto, e i deliberatari dare inoltre la cauzione corrispondente ad un sesto dell'annuo estaglio.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli al latore del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nel *Giornale Ufficiale* del dì precedente agli incanti. Chiusa la licitazione saranno restituiti i depositi a tutti i concorrenti, e sarà ritenuto quello del deliberatario, per essere conteggiato negli ultimi due mesi di appalto.

3. Oltre di quanto sopra, lo appalto è vincolato alla esatta osservanza dei regolamenti e delle condizioni contenute nei relativi capitoli d'onere stabiliti in obbietto, e di cui può aversi cognizione in tutti i giorni presso l'ufficio comunale dalle ore otto antimeridiane alle ore due pomeridiane.

4. L'appalto avrà la durata di un triennio a cominciare dal 1878 e sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto miglior partito in aumento della somma stabilita nel prospetto, e con le offerte ivi designate.

5. Il termine utile per lo aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento è di giorni dieci successivi a quello in cui ebbe luogo, e precisamente fino alle ore 10 ant. del giorno 6 del successivo novembre.

6. Il deliberamento non sarà eseguibile nè produttivo d'effetto senza la superiore sanzione. Questa impartita, e dopo semplice avviso il deliberatario dovrà presentarsi nell'Ufficio comunale per la stipola del corrispondente contratto, e mancando perderà il fatto deposito, e s'intenderà decaduto dall'impresa con salvezza all'Amministrazione d'agire in danno, e d'ogni e qualsiasi diritto contro di lui.

7. Tutte le spese per gli atti d'incanto, contratto, copia al comune, registro, ipoteca ed altro relativo al contratto istesso saranno a carico del deliberatario.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402 e seguenti del Codice penale, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

OGGETTO DELL'ASTA:

Lotto 1° — *Bevande* — Vino in fusti, ad ettolitro, L. 5 85 nella parte chiusa e L. 4 55 nella parte aperta - Aceto, ad ettolitro, L. 4 nella parte chiusa e L 3 50 nella parte aperta - Vino ed aceto in bottiglie, centesimi 5 l'una - vinello, mezzo vino, posca, agresto, L. 2 ad ettolitro - Mosto, L. 3 45 ad ettolitro - Uva per una quantità maggiore di 5 chilogrammi, L. 2 al quintale - Alcool, acquavite sino a 59 gradi e più, L. 8 ad ettolitro - Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, cent. 10 l'una.

Somma su cui si apre l'incanto, L. 38,000 — Deposito per poter essere ammesso all'asta, L. 3800 — Minimum delle offerte in aumento, L. 10 — Cauzione richiesta, un sesto dell'estaglio.

Lotto 2° — *Farina di frumento, pane e paste*, L. 2 il quintale - Farina e pane di granone, L. 1 il quintale - Fiore della farina di frumento, L. 2 40 il quintale - Semola e riso, L. 2 il quintale.

Somma su cui si apre l'incanto, L. 35,000 — Deposito per poter essere ammesso all'asta, L. 3500 — Minimum delle offerte in aumento, L. 10 — Cauzione richiesta, un sesto dell'estaglio.

Lotto 3° — *Carni ed altri cespiti di dazio consumo compresi nella tariffa* — Buoi, manzi e bufali, per capo, L. 20 - Vacche, tori e bufale, L. 12 per capo - Vitelli vaccini e bufalini sotto e sopra l'anno, L. 6 per capo - Maiali per capo L 5, e per la parte aperta sulla macellazione L. 3 - Agnelli, capretti e capre, cent. 30 per capo - Carne macellata fresca, L. 10 40 il quintale - Carne salata e strutto bianco, L. 10 il quintale - Burro, olio vegetale, animale e minerale e sego, L. 5 il quintale - Frutti e semi oleiferi, cent. 25 il quintale - Sapone, L. 3 il quintale - Latticini in generale, esclusi i freschi, L. 10 il quintale - Salumi in generale e baccalà in umido, L. 5 il quintale - Baccalà, stocco ed altri pesci secchi, L. 7 il quintale - Zucchero, L. 5 il quintale.

Somma su cui si apre l'incanto, L. 7000 — Deposito per poter essere ammesso all'asta, L. 700 — Minimum delle offerte in aumento, L. 5 — Cauzione richiesta, un sesto dell'estaglio.

Dal Municipio, li 14 ottobre 1877.

Il Sindaco: G. CAFARO.

5164 *Il Segretario*: L. CARBONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.